

ALLEGATO: 1614, Novembre 22. — Il cardinale Gallo (Anton Maria) al doge (in volgare). Quale protettore della S. Casa di Loreto ringrazia per la licenza data del trasporto per mare da Fiume a colà di legnami donati dall'arciduca Ferdinando, il che fu grato anche al papa; chiede che venga pure concessa l'esenzione dal dazio pei legnami stessi, come avvenne altre volte.

Data a Roma. — Sottoscritta dal cardinale.

49. — 1614, Novembre 29. — c. 106. — Brano di lettera del Senato all'ambasciatore a Roma (Simeone Contarini). Mandandogli copia del n. 48, faccia sapere al papa essersi annuito ai desideri del cardinale Gallo [(il documento è in volgare) (v. n. 50)].

50. — 1614, Dicembre 6. — c. 106 t.^o — Il cardinale Gallo al doge (in volgare). Ringrazia per la concessione dell'esenzione da dazio chiesta col n. 47.

Data a Roma e sottoscritta dal mittente.

51. — 1615, ind. XIII, Febbraio 25. — c. 107. — Francesco Sagrati arcivesc. di Damasco luogotenente degli auditori, Giov. Battista Coccino decano ed Alfonso Mancaneto, dottori in ambe, auditori di Rota e cappellani papali, delegati dal pontefice, al nunzio a Venezia, al vescovo di Concordia (Matteo Sanuto) e al primicerio della chiesa di S. Marco (Giovanni Tiepolo): Trascritta la *segnatura* allegata, fatta loro presentare dal papa, dicono esser comparso davanti a loro Scipione Lugo dott. in ambe, procuratore del patriarca e del clero di Venezia e della congregazione di S. Giorgio in Alga, aver egli in conformità riferito circa la vita esemplare di Lorenzo Giustiniani figlio di Bernardo e di Quirina Querini, che da tutti in Venezia e fuori è reputato santo anche per miracoli operati, e quindi domandato che sia iniziata una regolare inquisizione per constatare la santità di quello. In conseguenza i mittenti, nominando a giudici i destinatari, ingiungono loro di istruire processo sulla vita, la fama e i miracoli del Giustiniani e sulla devozione del popolo per lui, trasmettendo poi il processo ad essi mittenti con particolareggiata informazione da presentare al papa.

Data a Roma *in palatio caesarum apostolico*. — Testimoni: Benedetto Remerio, Giovanni Fandel (?) e Giovanni Carson, notai della sacra Rota. Sottoscritta dai mittenti. — Atti Sebastiano Zaborin (o Faborin) della dioc. di Verdun not. apost.

ALLEGATO: S. d. — *Segnatura* in cui, essendosi già dalla sacra Congregazione dei riti dichiarato essere la causa per la canonizzazione di Lorenzo Giustiniani matura per la istruzione del relativo definitivo processo, si prega il papa, per parte del patriarca e del clero di Venezia e della congr. di S. G. in Alga, di commettere al Sagrati, al Coccino e al Mancaneto summentovati tale istruzione. — In calce segue l'adesione papale alla domanda.